

ANNA ROSA PO

I periodici nella donazione Formiggini

ANNA ROSA PO

I periodici nella donazione Formiggini

Nell'ambito del ricchissimo fondo che costituisce la donazione Formiggini, un vero e proprio "mare magnum" di interessantissime raccolte dalle quali emergono gli interessi più vari che animavano l'editore modenese di origini ebraiche Angelo Fortunato Formiggini (come l'Archivio delle recensioni, del cui riordino si è parlato nel numero precedente a questo) un posto a parte ricoprono le raccolte di periodici.

Già al momento della donazione, che si è protratta negli anni, lo stesso Formiggini aveva mostrato quanto tenesse a questo tipo di pubblicazioni, sia dal punto più prettamente esteriore, curando con attenzione il modo in cui dovevano essere rilegate, sia concettuale, operando egli stesso una divisione di questo materiale in tre grandi filoni: i periodici appartenenti alla Casa del Ridere, quelli che costituivano la Raccolta dei Primi Numeri pubblicati e quelli inseriti nella Miscellanea Formiggini.

Dato il loro indubbio valore si è pensato di utilizzare la temporanea limitazione dei servizi al pubblico e la contingente sistemazione della Biblioteca al Piano terreno del Palazzo dei Musei, dovuta al terremoto del maggio 2012, per adibire parte del personale a completarne la sistemazione. Approfittando dell'occasione si è operato un controllo sullo stato fisico dei singoli pezzi, così da poterne programmare il restauro quando le condizioni lo consentiranno; inoltre è stata fatta una verifica sui cataloghi topografici per controllare l'esattezza dei numeri d'inventario presenti e, quando non presenti, di attribuirne dei nuovi e conseguentemente inserirli nel catalogo SOL/SBN: in questo modo è stato possibile redigere specifici registri topografici e sarà consentito ai lettori, qualora lo richiedessero, di sapere ciò che è contenuto nelle singole raccolte.

I periodici appartenenti alla raccolta Casa del Ridere (collocazione PER.C.RID) costituiscono forse il gruppo più interessante: si tratta di 244 titoli di periodici esclusivamente di carattere umoristico, per un totale di 831 numeri d'inventario, pervenuti nel 1939 già registrati in schede manuali in formato Staderini (quello utilizzato all'epoca nelle biblioteche pubbliche) e rilegati con una copertina in cartoncino grigio con la dicitura Casa del Ridere, il logo della Casa editrice e il topolino ripetuto più volte, che l'editore aveva fatto disegnare appositamente da Guglielmo Wohlgemuth, già autore dell'ex-libris della Casa editrice. Alla Raccolta della Casa del

Ridere Formiggini teneva in modo particolare: era nata infatti come istituzione privata che teneva in casa sua, in una stanza a parte, a supporto dei suoi studi sulla filosofia e la letteratura del ridere e di cui era gelosissimo, tanto da richiedere che fosse mantenuta insieme, possibilmente in un solo locale, anche dopo il trasferimento all'Estense.

I fascicoli appartenenti alla Raccolta dei Primi Numeri di periodici pubblicati dal 1919 al 1935 (collocazione PER.FOR.NU), invece, hanno un'origine un po' diversa e una tematica varia, essendo lo scopo della raccolta quello di documentare la ricchissima produzione seriale dell'epoca: essi in genere non sono stati acquistati, ma sono il frutto della richiesta di scambio o di dono da parte dell'editore ai suoi lettori, soprattutto agli abbonati del periodico "L'Italia che scrive", la sua creatura più cara e sono stati inviati in dono alla Biblioteca Estense di Modena a cominciare dagli anni 1926-1927 (come si legge nella Relazione del Direttore della Biblioteca relativa a questi anni). Come dice il nome della raccolta si tratta di soli primi numeri ed è costituita da 595 titoli, per un totale di 636 numeri d'inventario: i periodici sono raccolti in 22 faldoni, in parte già predisposti dall'editore, e suddivisi in ordine cronologico.

La Raccolta Miscellanea (Collocazione MISC.FOR.) è, come la precedente, frutto di scambio o di dono, sia disinteressato, che allo scopo di avere delle recensioni su alcune delle numerosissime pubblicazioni della Casa editrice (come dimostrano alcuni "post.it" dell'epoca incollati sui frontespizi dei fascicoli) e raccoglie molti interessantissimi periodici di varia natura, pubblicati tra il 1921 e il 1936. Alcuni sono primi numeri, quindi, forse, dovevano anch'essi entrare a far parte della Raccolta dei primi numeri, ma, probabilmente, sia la situazione difficile degli ultimi anni, sia la scarsità di collaboratori, sia il precipitare degli eventi (il suicidio risale al 29 novembre 1938 a seguito dell'entrata in vigore delle leggi razziali) non ha consentito a Formiggini di completarne la suddivisione. Si tratta di 662 testate di periodici, per un totale di 712 numeri d'inventario: sono raccolti in 144 scatole (non tutte, però, occupate solo da periodici) fatte eseguire dall'editore direttamente a Modena, presso la Legatoria Gozzi con carta da lui stesso inviata, che reca il disegno del doppio fiore e lo scudo contenente il monogramma AFF circondato dal motto "Amor et labor vitast": la Legatoria Bottega dei Gozzi, che ha ereditato l'attività dell'antica Legatoria Gozzi possiede ancora il timbro con cui stampare il logo.

Vi è poi un altro gruppo di periodici denominati Casa del Ridere Periodici Vari (collocazione CASA R.P.V) che sono stati ritrovati arrotolati in fondo alla raccolta e di cui non si conosce la data esatta di provenienza in

Biblioteca. Molto probabilmente sono pervenuti in un secondo momento rispetto al grosso della donazione avvenuta nel 1939, inviati dalla moglie dell'editore, la pedagoga Emilia Santamaria, che tanto si era adoperata per eseguire puntigliosamente i dettami del testamento del marito. Questa raccolta contiene, tra l'altro, alcuni giornali di trincea e di prigionia pubblicati durante la Guerra del 1915-1918, che vanno ad integrare il folto gruppo di periodici dello stesso tipo già presente nella Raccolta Periodici Casa del Ridere: queste testate sono molto interessanti per documentare la pubblicistica di propaganda editata durante l'ultimo anno della Grande Guerra. Si tratta di circa 300 titoli di periodici il cui ordinamento, grosso modo cronologico, è stato dato all'interno della Biblioteca: negli anni passati sono stati catalogati, restaurati, stirati, velati e raccolti in 6 cassette fatte appositamente per consentirne un'ottima conservazione: per il 2014 si prevede di completare l'inserimento dei loro numeri d'inventario nel catalogo SOL/SBN.